

Domani il governo disc

Con la

Nulla al piede

Domani il consiglio dei ministri discuterà il decreto legge per i mondiali del '90. E' l'apice di un'operazione di «emergenza artificiosa» che dovrebbe aprire la strada all'orgia di asfalto e cemento, allo stravolgimento del piano regolatore, alla speculazione fondiaria privata. «E' un effimero che determina il permanente», dice il deputato della sinistra indipendente Antonio Cederna. Deve rinascere una forte risposta culturale e urbanistica».

di Lorenzo Grassi

Una risposta con quali mezzi e con quali obiettivi?

Per l'ennesima volta Roma si sviluppa sugli interessi della rendita fondiaria: l'errore storico e capitale, anche delle giunte di sinistra, è sempre stato quello di non aver previsto l'esproprio e l'acquisizione pubblica delle aree interessate dalle grandi opere, come si fa in tutta Europa. Dobbiamo recuperare la cultura della pianificazione.

Come è possibile questo recupero, anche alla luce dell'impatto dei mondiali?

Il '90 è diventato un'emergenza artificiosa con la quale si cerca di far passare opere che nulla hanno a che vedere con quella data. La risposta deve essere risoluta con il rilancio delle vere opere prioritarie per l'emergenza della città: innanzitutto il parco dei Fori e dell'Appia antica, il recupero dei monumenti e dei musei, la

liberazione del Celio e altri interventi di svuotamento e di liberazione urbanistica degli spazi cittadini da conquistare con i denti e con le unghie in modo complementare al cemento e ai chilometri miliardari delle autostrade.

Di queste proposte si parla da anni...

Ripetere non fa mai male, siamo qui per questo: il compito della vita è ripetere. Non si è ancora fatto nulla, anzi si svuota anche quel minimo di programmazione nel quale rientrava lo Sdo: si stravolge il piano regolatore sostituendo al sistema lineare un disegno alternativo basato sulla polverizzazione e sulla moltiplicazione dei poli direzionali, che inseguono gli interessi.

Cosa chiedere al governo?

Di abolire il maledettissimo tunnel dell'Appia e in generale di evitare che l'effimero dei mondiali si trasformi nel permanente che determina il futuro della città.

svolgimento dei campionati di calcio, anche perché è un'opera che ovviamente, per le sue dimensioni, non potrà essere realizzata entro il '90. Si comprende invece fin troppo bene che questa opera sarà utile a tutt'altri scopi: servirà per collegare l'Eur con l'area di Torrespaccata acquistata dall'Italstat, consolidandone la funzione direzionale indipendentemente dalla prevista attuazione dello Sdo. Ancora una volta, dunque, lo sviluppo di Roma viene dettato da una logica speculativa».

Antonio Cederna: «Inaccettabile il tunnel dell'Appia»



«Ciò che soprattutto appare inaccettabile nella bozza del decreto governativo per i mondiali è la previsione del collegamento stradale fra l'Eur e la via Palmiro Togliatti, da attuarsi con galleria sotto l'Appia Antica». Lo ha dichiarato ieri Antonio Cederna, deputato della sinistra indipendente. «Non si comprende quale utilità questo collegamento abbia per lo svolgimento dei campionati - aggiunge Cederna - si comprende invece fin troppo che tale opera sarà utile a altri scopi: a collegare l'Eur con le aree di Torre Spaccata recentemente acquistate dall'Italstat».

U. Manfredi 17-18/7/1988

U. Manfredi 16-7-88

88

Il l'A ch de 'nc ier tur ent

Campionati mondiali di Calcio. Ripescate all'ultimo momento (il decreto dovrebbe essere varato lunedì) da Palazzo Chigi anche la nuova via Isacco Newton e il prolungamento della via Palmiro Togliatti da Castel Giuiole alla Bufalotta, che godranno così di procedure accelerate per le varianti. Scartate, invece, le penetrazioni autostradali della A1 e A2. Ma se il Campidoglio brinda al 'salvataggio' del tunnel sotto il Parco archeologico dell'Ap-

MONDIALI *U. Manfredi 16-7-1988*

Gli ambientalisti: Passi per l'Olimpico ma il resto non va

Italia Nostra, Wwf, Lega Ambiente e associazione Amici di monte Mario hanno deciso di non presentare oggi i motivi aggiuntivi e il ricorso al Tar per il nuovo progetto di copertura dello stadio Olimpico. In pratica, anche se non si tratta di un vero e proprio ritiro, le associazioni ambientaliste fanno decadere la dura opposizione di controllo sin qui esercitata, ritenendo inutile proseguire sul piano giudiziario.

«Questo non significa che il nuovo Olimpico non farà danni - ha detto Mirella Belvisi di Italia Nostra - ma siamo sod-

disfatti perché la nostra azione è stata almeno in parte capita e recepita con il miglioramento del progetto». Insomma una dichiarazione di vittoria e di buon senso, che permetterà il regolare decorso della costruzione del nuovo stadio.

Ma la mobilitazione degli ambientalisti è solo all'inizio: «Intorno ai mondiali gira un'orgia speculativa - dice ancora Belvisi - che dovrebbe ricoprire la città di cemento: un'orgia coperta dallo spaventoso decreto del governo».

Sul decreto legge per i mon-

diali, che dovrebbe essere approvato lunedì dal consiglio dei ministri, è intervenuto ieri anche il deputato della sinistra indipendente Antonio Cederna: «Ciò che soprattutto appare inaccettabile sulla bozza di decreto - dice - è la previsione del collegamento stradale fra l'Eur e la via Palmiro Togliatti, da attuarsi con galleria sotto l'Appia Antica. In primo luogo non si comprende quale utilità abbia tale collegamento con lo svolgimento dei mondiali, anche perché è un'opera che ovviamente, per le sue dimensioni, non potrà mai essere realizzata per il 1990.

Si comprende invece fin troppo che tale opera sarà utile a tutt'altri scopi: essa infatti servirà soprattutto a collegare l'Eur con le aree di Torre Spaccata recentemente acquistate dall'Italstat, consolidandone la funzione direzionale indipendentemente dalla prevista attuazione dello Sdo, che viene così ad essere svuotato

delle sue finalità. Ancora una volta, dunque, lo sviluppo di Roma viene dettato da una logica speculativa. La cosa - conclude Antonio Cederna - è ancora più grave se si considera che in tal modo si stravolge la parte migliore del vigente piano regolatore sostituendo al sistema lineare formato dallo Sdo (supportato dal mezzo pubblico) un disegno alternativo basato sulla moltiplicazione dei poli direzionali e della viabilità privata (Torre Spaccata, il monumentale Terminal Ostiense, la Mura-tella alla Magliana, il centro Rai a Grottarossa, ecc).

Infine è inammissibile che una proposta così rilevante venga avanzata in sede di decreto per i mondiali e che i fondi per il progetto Roma Capitale (sul quale è cominciata la discussione alla Camera) siano destinati ad alimentare la rendita fondiaria, col pretesto dell'appuntamento sportivo del 1990».

cederna.it

importanti della Roma di oggi e di domani

Il Tempo 16 7/88

Maxitunnel/Il Governo cambia idea, si passerà sotto l'Appia

Il maxitunnel sotto il Parco archeologico dell'Appia Antica è tornato a far parte del 'pacchetto mondiale'. La Presidenza del consiglio dei ministri, che nei giorni scorsi aveva detto 'no' alle richieste del Campidoglio, a sorpresa, ieri, ha fatto marcia indietro e ha inserito il tunnel nell'elenco delle opere da realizzare entro il 30 aprile del 1990, in occasione dei Campionati mondiali di Calcio.

Ripescate all'ultimo momento (il decreto dovrebbe essere varato lunedì) da Palazzo Chigi anche la nuova via Isacco Newton e il prolungamento della via Palmiro Togliatti da Castel Giuiole alla Bufalotta, che godranno così di procedure accelerate per le varianti. Scartate, invece, le penetrazioni autostradali della A1 e A2.

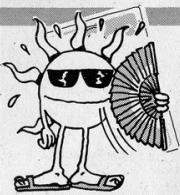
Ma se il Campidoglio brinda al 'salvataggio' del tunnel sotto il Parco archeologico dell'Ap-

pia (è indispensabile per saldare l'anello tangenziale interno), dai banchi dell'opposizione del Consiglio comunale e di Montecitorio vengono lanciate critiche alla decisione del Governo. Dice Antonio Cederna, deputato della sinistra indipendente: «Non si capisce quale utilità abbia questo collegamento con lo svolgimento dei campionati di calcio, anche perché è un'opera che ovviamente, per le sue dimensioni, non potrà essere realizzata entro il '90. Si comprende invece fin troppo bene che questa opera sarà utile a tutt'altri scopi: servirà per collegare l'Eur con l'area di Torrespaccata acquistata dall'Italstat, consolidandone la funzione direzionale indipendentemente dalla prevista attuazione dello Sdo. Ancora una volta, dunque, lo sviluppo di Roma viene dettato da una logica speculativa».

cederna.it

Cronaca di Roma

IL MESSAGGERO
MARTEDÌ
12 LUGLIO 1988



Il tempo che fa

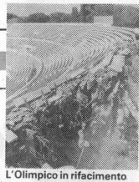
Oggi: sereno o poco nuvoloso
Domani: cielo sereno
Temperature di ieri (Roma Urbe): 18-34
Temperatura prevista per oggi: 17-35
Umidità di ieri: 50%
Umidità prevista per oggi: 50%

Grandi opere e Mondiali '90

E' pronto l'elenco dei progetti che il Governo infilerà nel decreto legge. All'ultima ora rischia di non esserci il sottovia del parco dell'Appia Antica



Una veduta del parco dell'Appia Antica. Il sottovia al parco rischia di non essere inserito nell'epicentro mondiale



L'Olimpico in rifacimento

Olimpico: denuncia contro il Coni

Tre minuscole foto per illustrare il nuovo progetto e su vari per la copertura dello stadio Olimpico è di nuovo gare. Il Codacons è sceso nuovamente sul piede di guerra e ha presentato una denuncia contro i rappresentanti Coni chiedendo che si proceda per omissione di atti d'ufficio. Non rispettando gli impegni presi non avrebbero fatto comunicato alle associazioni ambientaliste le modalità del nuovo progetto più rispettoso dell'ambiente. Agli quattro giorni fa si sarebbero limitati a inviare appu tre piccole istantanee ritenute dalle associazioni assolutamente incomprensibili. «Eppure - spiega l'avvocato Codacons, Carlo Renzi - i patti erano ben diversi. Il loro ricorso per bloccare i lavori fu accolto dal Tar, boato dal consiglio di Stato e la causa davanti al Tribunale amministrativo fu sospesa dopo l'impegno preso dal Coni di inviarti la copia del progetto modificato. «Fino a quattro giorni fa - conclude - è stato il silenzio totale e l'unico segnale proveniente dal Coni sono state quelle tre piccolissime fotografie che logicamente non possono bastare».

Il maxi-tunnel si insabbia

di ALBERTO GENTILI

Tra sussurri di Palazzo, lettere riservate-personali, telefonate bisbigliate e confessioni sottobraccio, il puzzle "Roma '90" si arricchisce di tasselli. Ora dopo ora, l'immagine della città che ospiterà la finale dei Campionati di calcio cambia e si modella nelle stanze di Palazzo Chigi dove la prossima settimana (è slittata ancora una volta la riunione del Consiglio dei ministri) sarà varato il decreto legge per l'Italia '90.

E' già bordate di notizie. La più clamorosa riguarda il tunnel sotto il parco archeologico dell'Appia Antica che per sequenziali politiche è ora finito nella lista degli interventi «adubb». Non è un «no» definitivo (la decisione si avrà solo la prossima settimana), ma sembra che l'opposizione dei comunisti e dei verdi, contrari a utilizzare i

- La decisione definitiva non è ancora stata presa, ma sembra che l'opposizione dei comunisti e dei verdi abbia fatto breccia
- Confermato il pacchetto di interventi sulle strade attorno all'Olimpico, sull'anello ferroviario urbano, su qualche parcheggio e su un paio di parchi

250 miliardi di Roma-Capitale per la realizzazione dell'opera, stia per far breccia a Palazzo Chigi. In Campidoglio si corre ai ripari. Il telefono dell'assessore ai Lavori pubblici Pietro Giubilo, che coordina per il Comune il comitato per l'Italia '90, ieri è diventato incandescente per chiamare in aiuto gli «amici» nel Governo. Appelli a Riccardo Misasi, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, ai ministri «più vicini» a Roma. «Sarebbe una decisione assurda - ha tuonato Giubilo appena ricevuta la notizia - il tunnel e l'intervento più significativo di tutto il «pac-

chetto» presentato dal Campidoglio per la sua valenza strategica: la cucitura dell'anello tangenziale interno e il collegamento tra le zone Est e Sud della città fino ad ora vicine, ma lontane decine di chilometri.

E' entrata, invece, nell'operazione mondiale la saldatura dell'anello ferroviario tra la stazione di San Pietro e la stazione Tiburtina (un altro successo del partito co-

munista) e tutto il nuovo sistema viario intorno allo stadio Olimpico. Dentro, a sorpresa, anche il piano per i parchi di Monte Mario e del Tevere, ma bocciata in tronco, però, per gli interventi culturali e dello spettacolo proposti dal Campidoglio: «no» alla ristrutturazione dei Musei Capitolini, alla sistemazione del Campo Boario e del mercato di Porta Portese e all'adeguamento del Teatro

dell'Opera. Respinti senza possibilità d'appello anche i restauri del Velodromo e dei gabinetti pubblici.

Tra raffiche di sorprese, nessuna novità dal fronte normativo-finanziario. Nella bozza del decreto rimane il Comitato tecnico che approverà a «volontario» i progetti proposti dal Comune, e rimane la minaccia del commissariamento del Campidoglio se questo si dimostrerà incapace di gestire con tempestività ed efficienza l'operazione mondiale. Anche per i soldi è confermato dal Governo non una lira in più. Roma e le altre città sedi del mondiale avranno in regalo solo procedure agevolate, ma non fondi aggiuntivi. E per il ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo queste dovrebbero riguardare solo gli interventi necessari a soddisfare le esigenze di ospitalità delle manifestazioni, in modo da evitare che le procedure eccezionali «finiscano» per essere estese molto al di là delle loro funzioni e descritte e specifiche.



Parcheggio all'Anagnina

Parcheggi/Salvi quelli per stadio e air-terminal

A fare le spese dei tagli della Presidenza del consiglio, insieme alla cultura, sono stati i parcheggi. Il Coordinamento per l'Italia '90 istituito a Palazzo Chigi ha bocciato sia i parcheggi di scambio in corrispondenza delle stazioni, sia i due parcheggi multipiano che sarebbero dovuti essere costruiti a piazzale Lodovico e piazza Risorgimento. Un «no», soprattutto per i secondi, che non sembra trovare molte ragioni. Il Comune aveva inserito i due grandi parcheggi (mille posti ciascuno) solo per chiederne l'accelerazione delle procedure. A costruirli avrebbe pensato il Consorzio Park-Roma (Italtaxi, Fiat, Lega e Conf-cooperative, Acer e Federazio) senza chiedere in cambio una lira. Inespugnabile anche il rifiuto di inserire nel decreto il parcheggio di Ostia del Curato che, grazie alla corsia preferenziale concessa dal Governo, sarebbe stato finalmente realizzato. Verranno inseriti, invece, nel decreto e godranno dell'iter abbreviato, i parcheggi intorno allo stadio Olimpico (piazza Verdi il più importante) e quello a servizio dell'Air-terminal della stazione Ostiense.



Il Tevere in vista dell'Eur

Ambiente/Miliardi solo per Tevere e Monte Mario

Scaraventato in un primo momento fuori dalla porta («serremo nel decreto solo le opere legate a viabilità, i sporti e ricettività», disse il ministro Carraro) il ve adesso è rientrato a pieno titolo nel «pacchetto mondiale». Dalle indiscrezioni raccolte a Palazzo Chigi, nel provvedimento per l'Italia '90 ci sarà spazio anche per il Parco Tevere da Castel Giubilo a Tor di Quinto, per quello Monte Mario e per le piste ciclabili. Ok governativo anche per l'arredo e le attrezzature delle aree verdi e per i giardini lungo le vie consolari. Tutto per 53 miliardi di lire.

E sui parchi già si annuncia lo scontro tra Comune e ambientalisti che hanno presentato un progetto per il Parco del Tevere molto più imponente. Lega per l'ambiente, Italia nostra, Wwf e altre associazioni ecologiste, sotto il patrocinio della Provincia di Roma, considerano pochi i miliardi stanziati dal Comune e ne chiedono 40. Il loro obiettivo è un grande parco fluviale con piste ciclabili, banchi galleggianti, piscina, centro florovivaistico.



Ieri ● minima 10°
● massima 25°
Oggi Il sole sorge alle 6,56
e tramonta alle 19,09

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

La giunta lancia un Sos a De Mita
per le opere dei Mondiali
Ma è quasi certo l'addio
al piano di sottopasso dell'Appia

In pericolo l'anello ferroviario?
Le Fs: «Sarà pronto per il '90»
Il Pci: «Il bluff è scoperto
bisogna selezionare le opere»

Il tunnel fuori tempo massimo

Tunnel dell'Appia addio. La giunta non riuscirà a realizzare quasi nessuna delle opere del «pacchetto» Mondiali. Si affida a De Mita per salvare almeno il raddoppio della via Olimpica, ma per l'autostrada dell'Appia non c'è più tempo. Nei guai anche l'anello ferroviario? Alle Fs dicono di no, lo stadio avrà la sua stazione per il '90. Il Pci: «Il bluff è ormai scoperto, bisogna selezionare le opere».

ROBERTO GRESSI

■ Sarà un singolare corteo di questuanti quello che nei prossimi giorni busserà alla porta di De Mita. La giunta si è accorta di avere tempi e soldi per realizzare solo le briciole delle opere messe in cantiere per il '90. Per Saverio Collura, assessore anziano, il nuovo decreto è una coltellata alla capitale, per Massimo Palombi, assessore ai lavori pubblici, è una presa in giro. E allora una delegazione di assessori (Costi, Alciati, Pala, Mori, Palombi, Collura) andrà dal presidente del Consiglio e dai presidenti delle Camere a chiedere per Roma procedure più snelle. Conti alla mano la giunta dice che per aprire i cantieri ci vogliono 165 giorni. Troppi. Le opere in programma richiedono 18 mesi per la realizzazione, per il '90 non si fa in tempo. Si chiederà quindi al Parlamento e al governo di esonerare Roma dalla riapertura dei termini per la presentazione dei progetti (prolungata al 31 ottobre) e altre «limate» allo studio del pool di assessori che riducano

da sei a tre mesi i tempi per il «via» ai lavori.

Insomma cantieri aperti a dicembre invece che a maggio. Ma anche così naufraga il progetto per l'attraversamento dell'Appia, che Palombi pensa di recuperare con il progetto Roma capitale. La giunta spera invece di «portare a casa» il raddoppio della via Olimpica, il parcheggio di piazza Mancini, il tunnel della collina Fleming. Avverte poi che con il tunnel dell'Appia rischia di affondare anche l'anello ferroviario. «Non si preoccupino - ribatte però Giulio Caporali, del consiglio di amministrazione delle Fs -, anche con il nuovo decreto siamo in grado di completare il collegamento con lo stadio Olimpico».

L'assessore Collura ha proposto anche un ordine del giorno di sostanziale critica al governo, ma in giunta non si è trovato l'accordo. «Sarebbe stato divertente un documento di critica al governo da parte di una giunta che ha delegato tutto l'affare Mondiali a De



Un tratto dell'Appia Antica. Il progetto di tunnel, sponsorizzato dall'Italstat, quasi sicuramente non si farà. Non ci sono i tempi per finirlo nel '90.

Mita - commenta Piero Salvagni -. Quel piano faraonico di opere era un bluff, è ora di dire alla città quello che si può fare veramente. La riapertura dei termini? È uno dei motivi per i quali abbiamo votato "no" al nuovo decreto - continua Salvagni -. Ma la giunta non dimentichi che ora le opere devono essere approvate dal consiglio comunale. Serve una selezione accurata, anche perché una parte dei fondi dovrà essere recuperata dal piano investimenti».

Il fronte della giunta presenta più di un'incrinatura, Collura vuole criticare apertamente il governo e la Dc non

ci sta, l'assessore al piano regolatore Antonio Pala aderisce all'iniziativa di pressione nei confronti di De Mita ma ricorda che se si è arrivati a questo punto è anche perché per tre anni si è combinato poco o niente, l'assessore all'edilizia privata Robinio Costi è intenzionato a chiedere al governo di elevare nel decreto dal 15 al 30 per cento la fetta degli appalti per gli imprenditori locali. Insomma le cose non filano lisce e ognuno sente il bisogno di differenziarsi.

Come reagirà l'Italstat al siluramento del tunnel dell'Ap-

pia? Per la progettazione esecutiva ha speso (di sua iniziativa) parecchie centinaia di miliardi, ha iniziato le trivellazioni di sondaggio, c'è chi dice che aveva addirittura preparato i contratti per il capocantier e approntato la macchina per l'enorme scavo. Se adesso tutti danno per sepolto quel progetto, che trova la sua collocazione naturale solo nella progettazione complessiva dello Sdo, c'è da credere che l'azienda dell'Iri capitanata dal fanfaniano Ettore Bernabei non si darà per vinta e troverà magari anch'essa il modo di bussare alla porta di De Mi-

ta. Il consiglio comunale dovrebbe cominciare presto a vagliare i progetti per i Mondiali, ma è difficile farlo finché pende la vicenda del bilancio. Per il terzo anno consecutivo si presentano i conti preventivi a fine anno, la giunta vorrebbe discuterli venerdì, ma è praticamente impossibile. Le cifre sono aggiornate ad aprile, ai giorni della crisi, nel frattempo si è creato un buco di 30 miliardi perché sono stati sfondati i capitoli di spesa. Bisogna poi pescare dal piano investimenti 480 miliardi per i Mondiali. Insomma un bel pasticcio.